

LINEE GUIDA PER IL RESTAURO E LA RIVITALIZZAZIONE DELL'EX ARSENALE DI VERONA

Vanno prese in considerazione una serie di tematiche:

- 1) **Le destinazioni d'uso**
- 2) **Le modalità per realizzare i lavori**
- 3) **Le modalità di gestione**

1) LE DESTINAZIONI D'USO

Si premette che le destinazioni d'uso dovranno essere il frutto di un processo democratico di coinvolgimento della cittadinanza e di approfondimento delle tematiche sulla base di documentate analisi specifiche.

È, quindi, necessario istituire, nei tempi più brevi un gruppo specifico di lavoro (anche nella forma della Commissione Consiliare speciale richiesta da alcuni consiglieri comunali) che operi in modo trasparente con l'ausilio di esperti nell'ottica della pluridisciplinarietà.

* * * * *

Si ritiene che debba essere individuata una funzione primaria con caratteristiche di chiaro interesse culturale, corredata da una pluralità di destinazioni d'uso ad essa connesse funzionalmente, oltre ad altre, più in generale, di servizio alla cittadinanza.

In questa prima fase (ma la proposta va in seguito ampliata, dettagliata e precisata) si ipotizza di destinare una quota parte importante del complesso a sede del Museo Civico di Storia Naturale, supportato da attività di servizio, connesse, quali bookshop, librerie specializzate, laboratori didattici, attività di ristoro.

L'attività primaria potrebbe essere integrata da luoghi per lo spettacolo, luoghi per riunioni ludiche e culturali e, più in generale, attività di socializzazione, luoghi plurifunzionali per esposizioni temporanee e per manifestazioni, spazi per attività di interesse specifico dei giovani quali start/up, fab/lab ecc.

Nella realizzazione e nella gestione delle attività, individuate e progressivamente attuate, è possibile prevedere la compartecipazione a vario titolo di privati, comunque nell'ambito di una regia pubblica e di un quadro normativo che consenta il permanere di una **proprietà e di un indirizzo di gestione integralmente pubblico**.

* * * * *

Gli spazi aperti (circa quattro ettari) dovranno essere destinati a parco pubblico, adeguatamente progettato.

2) LE MODALITÀ PER REALIZZARE I LAVORI

L'Amministrazione comunale, in relazione alle gravi responsabilità a carico del proprietario ai sensi del Codice dei Beni Culturali, deve incaricare immediatamente i propri tecnici (o indire una apposita gara per l'affidamento del progetto) della redazione del progetto minimale richiesto dalla competente Soprintendenza fin dal novembre 2014, dando così certezza di una realizzazione dei primi interventi di **risanamento e messa in sicurezza nei tempi più brevi**.

L'Amministrazione comunale, sempre nei tempi più brevi, deve redigere il progetto della **sistemazione**

globale del verde da attuarsi **in tempi brevi**, dando così ai cittadini la possibilità di fruire di un verde attrezzato in centro città di circa quattro ettari.

Con le stesse modalità di cui sopra, l'Amministrazione comunale deve, poi, **utilizzare integralmente i dodici milioni di euro**, già a disposizione, per risanare gli edifici anche per lotti, in modo da ridurre i tempi di intervento.

I lavori di cui sopra dovranno essere realizzati tramite **appalto pubblico**, abbandonando l'attuale ipotesi di affidamento in concessione e di cessione di diritti reali, quali il diritto di superficie, a soggetti privati.

Mentre gli interventi di **restauro conservativo** possono essere avviati nei tempi più brevi, quelli di riutilizzo funzionale dovranno essere inseriti in un quadro generale di funzioni da attribuire al complesso, da formare con le modalità richiamate nel punto 1) precedente.

Nel corso delle opere da realizzare al più presto utilizzando i fondi ora a disposizione (o se necessario, anche dopo la ultimazione di esse) e tenuto conto anche delle modalità di gestione esposte nel successivo punto 3), andranno ricercate altre forme di finanziamento in modo da proseguire gli interventi programmati.

Tali finanziamenti potranno essere pubblici (ad esempio fondi europei) o anche privati, ma in questo caso tali da non compromettere la piena proprietà pubblica (neppure tramite la cessione di diritti reali quali il diritto di superficie), come, a titolo di esempio sponsorizzazioni o contratti di affitto che prevedano il restauro di parti a scomputo degli affitti per tempi convenzionati.

3) LE MODALITÀ DI GESTIONE

Per la gestione sembra necessario distinguere due momenti, un primo collegato ai necessari lavori di restauro e rivitalizzazione del sito che devono vedere il Comune come attore principale nella sua funzione di Ente appaltante.

Già da questa prima fase, però, il Comune dovrà essere affiancato da un organismo, democraticamente definito e selezionato, cui sia affidata la funzione di stimolare e verificare lo sviluppo delle procedure, nonché quella di gestire, nella seconda fase, in accordo e con il supporto del Comune ma con propria autonomia operativa, le parti di Arsenale progressivamente restituite alla pubblica fruizione.

COMITATO ARSENALE DI VERONA

Verona, 4 novembre 2015